

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE
CIVILE, RIQUALIFICAZIONE URBANA, COORDINAMENTO PNRR
Servizio Transizione energetica e Sviluppo sostenibile

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS art. 12 D. Lgs. 152/2006 e art. 9 L.R. 12/2010 per la variante al P. d. F. art. 32, comma 6, L.R. 1/2015 e art. 8 DPR 160/2010, per la trasformazione di un'area agricola, zona "E" a nuova zona "D" da destinare all'attività artigianale di lavorazione di inerti, in Loc. La Miniera, Comune di Monteleone di Spoleto.

Relazione istruttoria

Premessa

Il Comune di Monteleone di Spoleto, con nota prot. n. 0129626 del 01.07.2025, ha presentato richiesta di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, di cui all'art.12 del d.lgs. 152/2006, volta a verificare impatti significativi sull'ambiente dalla variante al P. d. F. art. 32, comma 6, L.R. 1/2015 e art. 8 DPR 160/2010, per la trasformazione di un'area agricola, zona "E" a nuova zona "D" da destinare all'attività artigianale di lavorazione di inerti, in Loc. La Miniera, Comune di Monteleone di Spoleto.

Ai fini dell'avvio del procedimento, con nota n.0135276 del 10.07.2025, il Servizio scrivente ha richiesto chiarimenti documentali a completamento dell'istanza.

Con successiva nota prot. n.0147082 del 29.07.2025 il Comune di Monteleone di Spoleto ha trasmesso la documentazione richiesta che ha consentito l'avvio della procedura di verifica.

Descrizione

Il progetto riguarda una variante al Piano di Fabbricazione vigente, proposta ai sensi del DPR 160/2010, per l'ampliamento di un'attività produttiva esistente da parte della società Agabiti S.n.c. in Loc. La Miniera nel Comune di Monteleone di Spoleto.

L'intervento proposto interessa un'area di 14.150 mq, catastalmente individuata al foglio 57 particelle 6-7-264-270 e classificata come area agricola, della quale si prevede la trasformazione in area destinata ad attività artigianale, in ampliamento dell'area produttiva esistente con superficie di circa 3000 mq in cui è già attivo un impianto per la lavorazione di inerti "a secco".

Si prevede l'ampliamento dell'area produttiva con la realizzazione di un nuovo impianto di lavorazione degli inerti con lavaggio ad acqua.

Con nota prot.n. 0148629 del 04.08.2025, il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali, ha trasmesso la documentazione ricevuta a tutti gli Enti e Soggetti con competenze ambientali al fine di acquisire le valutazioni da parte di tali Soggetti sulla necessità o meno di sottoporre la proposta di variante a Valutazione Ambientale Strategica. Sono stati individuati e invitati ad esprimersi i seguenti Soggetti portatori di competenze ambientali:

Regione Umbria

- Servizio Urbanistica, Politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio.
- Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo.
- Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica venatoria.
- Servizio Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzie delle produzioni e controlli.
- Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti.
- Servizio Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale.

- Servizio Risorse Idriche, Acque Pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche.
Altri Enti

- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell'Umbria.
- A.R.P.A. Umbria - Direzione Generale.
- Provincia di Perugia.
- A.U.R.I. Umbria.
- Azienda U.S.L. n.2
- Agenzia Forestale Regionale Umbra.

Si riportano di seguito i pareri acquisiti.

Provincia di Perugia. Settore Pianificazione Territoriale. Prot. n. 0154829 del 08.08.2025.

"In relazione alla nota pervenuta al protocollo provinciale n. 28631 del 31/07/2025 con la quale la Regione Umbria, Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali ha richiesto agli enti competenti di esprimere valutazioni e pareri sulla base della documentazione pervenuta riguardo la comunicazione di avvio delle consultazioni, si riportano di seguito le valutazioni ed il parere di competenza dello scrivente Servizio.

Descrizione intervento

Il progetto riguarda l'ampliamento di un impianto per la lavorazione di inerti tramite SUAP situato nel comune di Monteleone di Spoleto in loc. La Miniera da parte della società Agabiti Fabio S.N.C..

Il progetto, in variante al PdF, prevede la trasformazione in zona artigianale di un terreno agricolo contiguo a una zona D dove insiste un impianto per la lavorazione di inerti, infatti tale attività risulta già essere presente all'interno di una zona artigianale del comune di Monteleone di Spoleto.

La variante si rende necessaria per le nuove richieste di mercato e difficoltà legate alle condizioni metoclimatiche della zona che potrebbero essere superate grazie l'ampliamento del sito mediante l'inserimento di un'ulteriore linea con un impianto "ad acqua". Rispetto agli inerti con la presenza di filler, quelli lavati, hanno una maggiore resa negli impianti di betonaggio o negli impianti per la realizzazione di asfalti a freddo e per questo motivo sono più richiesti; inoltre per la realizzazione dei massetti tradizionali l'assenza di filler è fondamentale per una migliore e più semplice posa in opera del conglomerato cementizio.

Inoltre, mediante l'impianto di frantumazione ad acqua è possibile lavorare anche in caso di pioggia.

Nel PdF in variante si prevede la trasformazione di circa 14.150 mq di area agricola in area destinata all'attività artigianale di Lavorazione di inerti - nuova zona D (Zona SUAP La Miniera) con ampliamento della zona D esistente e conseguentemente dell'attività esistente.

L'intervento prevede quindi l'installazione di un impianto di lavorazione inerti con lavaggio degli stessi.

Si prevede pertanto l'installazione dei seguenti macchinari:

- Tramoggia di carico;
- Mulino a martelli MFL-CI 85-60;
- Vaglio vibrante;
- Idrociclone per recupero sabbia;
- Nastro trasportatore;
- Vasche per lavaggio inerti.

Il progetto prevede la realizzazione di un'area verde con posizionamento di specie arboree e arbustive in continuità al raggruppamento vegetale esistente.

Conclusioni e richiesta di integrazioni

Verificata la documentazione progettuale si ritiene che esistano delle incongruenze in merito all'utilizzo attuale dell'area agricola in variante in quanto, come emerge anche dalla documentazione fotografica allegata al progetto, l'area ha perso la sua connotazione agricola e viene già utilizzata come area artigianale per la lavorazione di inerti. Si chiedono quindi dei chiarimenti in merito.

Si ritiene inoltre, vista la tipologia di attività che viene svolta, che le opere di mitigazione/compensazione previste non siano sufficienti a ridurre gli impatti legati alla diffusione delle polveri nelle aree circostanti l'impianto e vadano proposte integrazioni idonee."

Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica- venatoria. Prot. n.0157159 del 18.08.2025. "Con riferimento al procedimento in oggetto si trasmette, in allegato, il rapporto istruttorio di competenza per quanto attiene alla L.R. n.1-2015 e alla DGR n.2003/2005.

Esaminata la documentazione trasmessa di cui all'oggetto, acquisita agli atti con Pec prot.n. 148629-2025, vista la DGR n.2003-2005 di approvazione della Rete Ecologica della Regione Umbria (RERU), considerato che le aree interessate dalla trasformazione sono classificate ai fini della Rete Ecologica Regionale Umbra (RERU) "Unità Regionali di Connessione: Connettività", per quanto attiene alla L.R. n.1/2015 art.n.81 e art.n.82 si esprime parere favorevole a condizione che:

- le aree di parcheggio previste vengano realizzate utilizzando tecniche che garantiscano la permeabilità del terreno;
- per le sistemazioni a verde e le piantumazioni vengano messe a dimora specie arboree individuate tra quelle appartenenti all'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 e s.m. e i., e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti;
- le specie arbustive da inserire nell'area verde vengano scelte tra quelle autoctone e coerenti con le fitocenosi presenti;
- per tutte gli individui vegetali venga garantito l'attecchimento per almeno due stagioni vegetative, prevedendo la sostituzione delle eventuali fallanze.

ARPA Umbria Prot. n.0158413 del 20.08.2025. "Con riferimento al procedimento in oggetto, valutata la documentazione ricevuta al prot. ARPA n. 13024 del 29/07/2025, la scrivente Agenzia, per le materie ambientali di propria competenza, non ritiene necessario assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica le azioni collegate all'attuazione della variante descritta in quanto le stesse non producono impatti ambientali stimabili significativi."

AFOR Agenzia Forestale Regionale Umbria. Prot. n.0160916 del 26.08.2025.

"Premesso che:

- a norma della Legge Regionale n° 10/2015 così come modificata dalla L.R. n° 12/2018, questa Agenzia ha assunto, tra le altre, le funzioni di cui alla Legge Regionale 19 Novembre 2001 n° 28 "Testo unico regionale per le foreste";

Vista l'istruttoria di seguito riportata eseguita dagli uffici e rimessa dal Responsabile del Procedimento di questo Servizio:

Ai fini della presente istruttoria si applicano le seguenti normative:

- la L.R. 28/01 "Testo unico per le foreste" e s.m.i., ed il Regolamento d'attuazione n° 7/2002 s.m.i.;

È stata analizzata la documentazione presente nel link contenuto nella nota della Regione Umbria di indizione della Conferenza di Servizi in oggetto;

Il processo di VAS riguarda la variante al P. d. F. art. 32, comma 6, L.R. 1/2015 e art. 8 DPR 160/2010, per la trasformazione di un'area agricola, zona "E" a nuova zona "D" da destinare all'attività artigianale di lavorazione di inerti, in Loc. La Miniera, Comune di Monteleone di Spoleto;

Considerato che:

L'area di cui all'oggetto è sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici a norma dell'art.4 della L.R. 28/2001 comma 1 lett. a) derivante dal R.D. 3267/1923 e lett. b) boschi come definiti dall'art. 5 della medesima legge regionale;

- A seguito dell'entrata in vigore delle L.R. 25/2024 art. 5 sono disapplicati gli articoli del Regolamento Regionale n. 07/2002 smi dal 58 al 65 escluso il 60bis, per cui, al momento non si hanno competenze per i movimenti terra;

- L'area pur essendo classificata agricola vede, l'attività in argomento già attiva;

Ciò premesso e precisato, ai soli fini delle strette competenze, sugli aspetti necessari alla emanazione del parere per quanto in esame, che sono normate ai sensi della L.R. 28/01 s.m.i.

"Testo unico regionale per le foreste" e del suo Regolamento attuativo n. 7/2002 s.m.i.,

Si PROPONE:

di rilasciare il seguente PARERE di VAS: Favorevole per la trasformazione di un'area agricola, zona "E" a nuova zona "D" da destinare all'attività artigianale di lavorazione di inerti, in Loc. La Miniera, Comune di Monteleone di Spoleto, di cui all'oggetto, perché si reputa di impatto non significativo sull'ambiente. Senza prescrizione alcuna. Fatti salvi i diritti di terzi e le competenze di altri Enti operanti nel settore."

Servizio Urbanistica, politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio.
Prot.n. 0162881 del 01.09.2025.

“Vista la nota regionale protocollo n. 148629 del 31/07/2025, con la quale il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali della Regione Umbria ha indetto la Conferenza di servizi semplificata finalizzata ad ottenere le valutazioni e i pareri di competenza per la procedura in oggetto.

Preso atto di quanto dichiarato nella documentazione resa disponibile tramite accesso al link indicato nella nota di convocazione sopra richiamata, comprensiva anche della nota integrativa di cui al prot - par n.0003845 del 29/07/2025 - Allegato Tav. 9 integrazione.

Tenuto conto la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS in oggetto riguarda una variante al Programma di Fabbricazione vigente, che il Comune di Monteleone di Spoleto propone ai sensi del DPR 160/2010 per l'ampliamento di un'attività produttiva esistente in località La Miniera.

Si trasmette di seguito il parere per gli aspetti di competenza dello scrivente Servizio, redatto a cura della Sezione “Urbanistica” e della Sezione “Qualità del paesaggio regionale”.

Sezione Urbanistica

L'intervento proposto, per come dichiarato, interessa un'area di circa 14.150 mq, attualmente classificata dal vigente P. di F. comunale come zona agricola, in ampliamento di un'area produttiva esistente avente superficie di circa 3.000 mq, all'interno della quale è presente un impianto per la lavorazione inerti “a secco”.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di lavorazione inerti con lavaggio degli stessi, costituito da tramoggia di carico, mulino a martelli, vaglio vibrante, idrociclone per recupero sabbia, nastro trasportatore e vasche per lavaggio inerti. Viene dichiarato che le vasche di decantazione verranno alimentate tramite la rete di adduzione acqua prelevata da un pozzo domestico esistente, per il quale è previsto il cambio di destinazione d'uso in industriale.

La variante urbanistica, che sarà definita secondo le procedure previste dall'art. 8 del DPR 160/2010 e dall'art. 32 comma 6 della L.R. 1/2015, prevede la modifica di destinazione dell'area in questione da zona agricola a zona SUAP La Miniera, per una superficie di 14.150,00 mq. Viene dichiarato che all'interno della stessa saranno realizzate le dotazioni territoriali previste dall'art. 86 comma 2 del RR 2/2015 e che l'intervento prevede la piantumazione di alberature di alto e medio fusto, quantificate ai sensi dell'art. 82 comma 2 del medesimo regolamento regionale.

Con DGC n. 42 del 17/06/2025 il Comune di Monteleone di Spoleto ha deliberato in merito all'insufficienza delle aree previste nello strumento urbanistico vigente, per come previsto dall'art. 32 comma 6 della L.R. 1/2015.

Per tutto quanto sopra riportato la scrivente Sezione prescrive quanto segue:

- *è in capo al Comune di Monteleone di Spoleto la verifica di congruità dell'intervento con il contesto esistente. Ai fini della procedura di variante urbanistica il Comune dovrà fornire il parere di competenza della Commissione comunale per la qualità architettonica ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 28 comma 10 della L.R. 1/2015;*
- *è di competenza del Comune la verifica del rispetto di quanto previsto dall'art. 85 della L.R. 1/2015, con particolare riferimento alle fasce di transizione delle aree boscate;*
- *i procedimenti di variante urbanistica approvati ai sensi del DPR 160/2010, sono strettamente correlati al progetto edilizio, e pertanto per gli stessi vige quanto previsto dall'art. 32 commi 6 e 11bis della L.R. 1/2015;*
- *dovrà essere acquisito il parere di cui all'art. 89 del DPR 380/2001 in materia geologica e geomorfologica, da richiedere direttamente al competente Servizio regionale;*
- *dovrà essere acquisito il parere igienico sanitario ai sensi dell'art. 28 comma 2 della L.R. 1/2015;*
- *dovrà essere acquisito il parere per gli aspetti paesaggistici della Provincia di Perugia, ai sensi del p.to 3, lettera G della DGR n. 598/2015.*

Sezione Qualità del paesaggio regionale

L'area oggetto di intervento, ricade nel territorio di Monteleone di Spoleto, in Loc.” La Miniera”. La proposta riguarda una variante al Piano di Fabbricazione, in quanto si prevede la trasformazione di circa 14.150 mq di area agricola in area destinata all'attività artigianale di

lavorazione di inerti -nuova zona D (Zona SUAP La Miniera) con ampliamento della zona D esistente e conseguentemente dell'attività esistente.

Il terreno di proprietà privata attualmente occupato dall'insediamento produttivo, è censito al Foglio 57 con le particelle 263-266, mentre il comparto oggetto di valutazione in quanto oggetto di trasformazione, occupa le particelle 6, 7, 264, 270.

L'area oggetto di variante, è posta a circa 3,8 km a sudovest del capoluogo di Monteleone di Spoleto e a poco più di 3 km dall'abitato di Ruscio, è collocata quasi al confine con il territorio comunale di Leonessa (Rieti), ed è situato all'interno del Bacino di Ruscio-Monteleone, poiché si sviluppa alle pendici del versante Sud/Est del Monte le Cimate. Le quote topografiche del sito progettuale si attestano tra m 812 e m 808 s.l.m. Di fatto, il sito progettuale si trova in sinistra idrografica del Fosso di Valle Sant'Angelo, il quale costituisce affluente in sinistra idrografica del Fosso Vorgia, che ha generato la stretta piana alluvionale in adiacenza al sito e che a sua volta, presso la frazione di Ruscio, si immette nel Fiume Corno collettore principale di tutta l'area.

Il contesto è di tipo prevalentemente agricolo con presenza di estese aree boscate adiacenti.

L'area non risulta sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi del Dlgs n.42/2004.

L'attività risulta già essere presente all'interno di una zona D del Comune di Monteleone di Spoleto.

L'attuale impianto funziona esclusivamente per la lavorazione inerti "a secco, con l'ampliamento si prevede l'inserimento di un impianto ad acqua che viene motivato al fine di:

- soddisfare la richiesta di inerti lavati (senza "filler") da utilizzare nei cantieri del Sisma 2016 oppure negli impianti di betonaggio. Rispetto agli inerti con la presenza di filler, quelli lavati, hanno una maggiore resa negli impianti di betonaggio o negli impianti per la realizzazione di asfalti a freddo e per questo motivo sono più richiesti; inoltre per la realizzazione dei massetti tradizionali l'assenza di filler è fondamentale per una migliore e più semplice posa in opera del conglomerato cementizio.*
- lavorare anche in caso di pioggia, aspetto non trascurabile in una zona in cui l'interruzione dell'attività per causa meteorologica può durare anche alcune settimane.*

*Preso atto che il sito in relazione al Piano paesaggistico regionale, in quanto territorio di Monteleone di Spoleto, ricade all'interno dei Paesaggi regionali nel paesaggio a dominante fisico naturalistica, denominato **"- 7 FN Valnerina"** e **"8 FN Nursino"**, ma che comunque il sito appartiene alle porzioni di territorio il cui valore di integrità è parzialmente integro e la rilevanza è accertata, ma non ricade in alcuna struttura identitaria.*

Per quanto riguarda il PTCP della Provincia di Perugia, il sito ricade nel Sistema di paesaggio e Unità di paesaggio Udp 98 denominata "Monte Coscerno e Aspra" appartenente al sistema paesaggistico "montano".

Dal punto di vista della sostenibilità paesaggistico ambientale della proposta di variante, nel Rapporto Ambientale (pagina 7), si riporta che la progettazione ha tenuto conto della conformazione del terreno e della miglior distribuzione degli spazi al fine di ridurre al minimo l'impatto e l'inserimento paesaggistico, nonostante il sito già per via della morfologia del suolo presenta bassissima intervisibilità.

Infatti come riportato a pagina 40, la maggior parte della componente vegetale si sviluppa lungo perimetro della proprietà composto da filari arboreo-arbustivi molto densi, soprattutto nella porzione sud del perimetro, i quali formano il limite inferiore del bosco che si eleva in tutto il piano montano a Sud dell'area. L'unico lato non perimetrato con filari arboreo arbustivi è quello posto ad Est in cui è presente un seminativo coltivato. Si prevede, di conseguenza di realizzare in tale lato nord-est un doppio rimboschimento e schermatura al fine di contenere l'impatto paesaggistico e in modo da potenziare la bio-permeabilità dell'area e incrementare le connessioni e i corridoi ecologici. Infatti, l'area oggetto di ampliamento, presenta lungo il perimetro elementi naturali vegetali e morfologici che in tal modo fungeranno da barriera visiva. Tale riambientazione è indicata e rappresentata da pagina 66 a pagina 68. (attraverso schemi n.°1 - "Boschetto polispecifico planiziale con funzione naturalistica" e Schema n.°2 di piantumazione denominato -" Siepe rurale schermante monospecifica alta")."

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell'Umbria. Prot.n.0164125 del 01.09.2025." Con riferimento alla nota che si riscontra a margine con la quale la Regione

Umbria comunica che è stato dato avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS volta a verificare impatti significativi sull'ambiente del progetto per la trasformazione di un'area agricola, zona "E" a nuova zona "D" da destinare all'attività artigianale di lavorazione di inerti, in Loc. La Miniera, Comune di Monteleone di Spoleto e contestualmente invita a presentare eventuali considerazioni e contributi:

Visto l'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.e ii.

Visto l'art. 28 comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii.

Visto il PdF del Comune di Monteleone di Spoleto.

Esaminata la relazione tecnica e la relazione tecnica integrativa:

trattasi di ampliamento di un impianto per la lavorazione di inerti tramite SUAP DPR 160-2010 in Loc. La Miniera da parte della società Agabiti Fabio S.N.C. di Samuele Agabiti e C.. Tale attività risulta già essere presente all'interno della zona D del Comune di Monteleone di Spoleto. L'attuale impianto per la lavorazione inerti "a secco" è limitrofo all'area oggetto di intervento ed è ad 880 mt dalla cava estrattiva di loro proprietà.

Si prevede l'ampliamento dello stesso mediante l'inserimento di un impianto ad acqua.

Rilevato che l'area oggetto di intervento è ubicata lontana dal centro abitato del Comune di Monteleone di Spoleto in Loc. "La Miniera", catastalmente individuata al foglio 57 con le particelle 6-7-264-270. Nel PdF in variante si prevede la trasformazione di circa 14.150 mq di area agricola in area destinata all'attività di lavorazione degli inerti (Zona SUAP La Miniera).

Rilevato che le NTA propongono:

Destinazione: sono le parti del territorio destinate ad insediamenti di tipo industriale e artigianale. È altresì ammessa la costruzione di locali per mostre ed un solo alloggio della superficie massimo di mq 130,00 destinato al custode o al proprietario per ogni unità produttiva.

Rapporto di copertura fondiaria: Sarà possibile edificare ½ della superficie dei lotti.

Altezza massima: Per le costruzioni ricadenti nella zona consentita l'altezza massima è di ml 7,50.

Distanza minima dai confini: La distanza minima dai confini sarà pari all'altezza dei fabbricati o comunque non potrà essere inferiore a ml 5,00.

In tale zona, verranno individuate per le dotazioni territoriali le seguenti superfici:

Area edificabile Mq $14150,00 \times 10\% = 1415,00$ mq destinati a parcheggio.

Area edificabile Mq $14150,00 \times 5\% = 707,50$ mq destinati a verde.

Sarà facoltà della proprietà, al momento della richiesta del PdC, decidere se realizzare tali aree oppure monetizzarle al Comune. Non è prevista, invece, la realizzazione di una strada di collegamento, in quanto il lotto risulta essere già confinante con la strada Comunale.

Si prevede l'installazione dei seguenti macchinari: - Tramoggia di carico; - Mulino a martelli MFL-CI 85-60; - Vaglio vibrante; - Idrociclone per recupero sabbia; - Nastro trasportatore; - Vasche per lavaggio inerti.

Verificato il rapporto ambientale:

L'intervento in oggetto ricade nel territorio di Monteleone di Spoleto, l'area di intervento è situata circa 3,8 km a sudovest del capoluogo di Monteleone di Spoleto e a poco più di 3 km dall'abitato di Ruscio, in un contesto prevalentemente agricolo con presenza di estese aree boscate. Il sito progettuale precisamente si colloca in località La Miniera, frazione di Ruscio di Monteleone di Spoleto, quasi al confine con il territorio Comunale di Leonessa, ed è posto all'interno del Bacino di Ruscio-Monteleone, sviluppandosi alle pendici del versante Sud/Est del Monte le Cimate. Le quote topografiche del sito progettuale si attestano tra m 812 e m 808 s.l.m..

Il sito di intervento appartiene ai paesaggi a dominante FISICO-NATURALISTICA denominato con il codice 8. fn Nursino. Le strutture identitarie ricomprese nel paesaggio regionale "Nursino".

Verificato che nello stesso rapporto non vengono dichiarate aree sottoposte a tutela paesaggistica.

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 540 del 16/05/2012 che preadotta il Piano Paesaggistico Regionale integrata con la tavola QC2.2 "Siti archeologici ed elementi del paesaggio antico", «frutto della proiezione cartografica del "Repertorio Archeologico Preliminare" della Regione Umbria e della Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Umbria.

Considerato, inoltre, che l'analisi condotta non approfondisce il quadro archeologico presente nel contesto, in particolare la presenza di una viabilità a carattere storico-archeologico e le evidenze archeologiche diffuse nel comparto territoriale in cui ricade l'infrastruttura, come da tavola QC2.2 del PPR del 2012.

Verificato in ogni caso che l'intervento proposto comporta un'alterazione sostanziale e definitiva dello stato dei luoghi tale da poter determinare un impatto negativo sul paesaggio esistente.

Vista l'estensione territoriale ed il consistente consumo di suolo questa Soprintendenza ritiene pertinente la procedura di VAS, in particolare esprime le seguenti valutazioni:

- non si ritiene pertinente l'ipotesi di monetizzazione il progetto del verde che invece dovrà essere oggetto di specifico elaborato di dettaglio.
- non si ritiene soddisfacente la definizione del perimetro del verde proposto in quanto dovrà essere adeguatamente incrementato anche il filare alberato posto a valle del nuovo insediamento produttivo.
- le aree compromesse a monte dell'ampliamento proposto dovranno tornare a tutti gli effetti agricole/boscate con specifico progetto di riambientamento.
- non si ritiene pertinente il Rapporto di copertura fondiaria proposto nelle NTA: sarà possibile edificare $\frac{1}{2}$ della superficie dei lotti. Le infrastrutture/manufatti da autorizzare sono esclusivamente definite dal progetto proposto.

Si ricorda, infine, sotto il profilo della tutela archeologica, che i progetti comportanti scavi e/o movimenti terra e soggetti al Codice dei Contratti, dovranno essere sottoposti alla procedura di Verifica Preliminare di Interesse Archeologico ai sensi dell'Allegato I.8 al D. Lgs.36/2023 e ss. mm. e ii (Archeologia Preventiva)"

Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo. Prot.n.0164568 del 03.09.2025." Con la presente si comunica che, per quanto riguarda le materie di competenza del Servizio, non si rilevano criticità specifiche inerenti il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, così come riportato nei documenti istruttori allegati. Tuttavia, in fase di realizzazione dell'intervento, sarà necessario tenere in considerazione le prescrizioni contenute nel Rapporto Istruttorio redatto ai sensi del R.D. 523/1904.

Sezione Pianificazione Assetto idraulico

Con riferimento alla procedura di VAS citata in oggetto, analizzata la documentazione trasmessa, si comunica che non risulta necessario il nulla osta ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) in quanto la zona in esame risulta essere ubicata al di fuori delle aree perimetrate dal vigente P.A.I. dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale.

Si fa presente pertanto che non si rilevano criticità specifiche inerenti il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS.

Sezione difesa e Gestione idraulica

Con riferimento all'intervento in oggetto, si rappresenta quanto segue:

Ai sensi del R.D. n. 523/1904

Vista la presenza del corso d'acqua demaniale Fosso Valle S. Angelo confinante con le particelle interessate dalla variante al PDF, e visionata la documentazione trasmessa, nulla osta alla realizzazione del progetto, alle seguenti:

Prescrizioni di dettaglio:

1. Tutte le aree di cantiere dovranno essere posizionate ad una distanza di 10 m dal ciglio superiore della sponda o dal piede dell'argine del corso d'acqua;
2. Le opere accessorie, di qualsiasi natura, poste nelle vicinanze del fosso demaniale (alberi, staccionate, pali, casotti, balaustre, manufatti, recinzioni, ecc.), dovranno rispettare le distanze dal piede esterno degli argini o dal ciglio di sponda, previste dalla lettera f dell'art. 96 del R.D. 523/1904;
3. In riferimento alle acque per il lavaggio degli inerti che confluiscono nelle vasche, come illustrato nella relazione idraulica, dovrà essere richiesta la concessione ai fini idraulici nell'eventualità che venissero convogliate presso il fosso demaniale;
4. Nella eventualità sopra riportata, la tubazione dello scarico dovrà essere posizionata al di sopra della quota della portata di piena, calcolata con TR 200 anni, per garantire lo scarico sul fosso anche in caso di eventi meteorologici eccezionali; il tratto terminale della

tubazione, dovrà avere andamento planimetrico tale da formare un angolo non superiore a 45° con l'asse del corso d'acqua e dovrà essere sagomata a becco di flauto e protetta da adeguata scogliera;

5. Eventuali pozzetti di ispezione o manovra dovranno essere posizionati ad una distanza non inferiore a m 4,00 dal piede dell'argine o dal ciglio superiore di sponda.

Sezione Geologia

Viste le cartografie geologiche e geotematiche sottoelencate:

- Banche dati geologiche regionali;
- Banca dati della pericolosità sismica locale;
- Idrogeo (piattaforma italiana sul dissesto idrogeologico);
- Cartografie PUT.

Vista la "Relazione geologica, di compatibilità idraulica, idrogeologica e modellazione sismica", redatta nell'aprile 2025 dal Dott. Geol. Gianluca Massari.

Visto il "Report indagini geognostiche e geofisiche" redatto nel febbraio 2025 dal Dott. Geol. Giorgio Piagnani

Esaminati gli studi di microzonazione sismica inerenti al Comune di Foligno.

Considerato che le indagini di microzonazione sismica approvate nonché i contenuti del Piano regolatore generale del Comune di Foligno descrivono le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e sismiche del territorio interessato in quanto hanno tenuto conto di tutti gli studi ed indagini fatte dopo gli eventi sismici del 2016 e delle banche dati geotematiche del Servizio Geologico regionale;

Tenendo conto che, dalla Relazione geologica, di compatibilità idraulica, idrogeologica e modellazione sismica si evince che:

- L'analisi della cartografia dedicata al rischio idraulico e geomorfologico prodotta dall'Autorità di Bacino del F. Tevere evidenzia che il sito progettuale risulta esente da:
 - rischio idraulico per esondazioni e/o allagamenti,
 - rischio di frana,
 - frane attive e/o quiescenti,
- L'analisi della cartografia prodotta dall'ISPRA (Istituto Superiore di Protezione Ricerca Ambientale) relativa al progetto "IFFI" (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia) restituisce che il sito progettuale:
 - non ricade in aree a Pericolosità e Rischio Frana;
 - non è interessata da frane attive e/o quiescenti, e/o inattive/relitte
 - è esente da rischio idraulico per esondazioni e/o allagamenti.

L'area in esame NON È ASSOGGETTATA A VINCOLO IDROGEOLOGICO ai sensi del R.D. 3267/1923.

L'analisi della cartografia dei vincoli riportata nel PTA2 (Piano di Tutela delle Acque della Regione Umbria) evidenzia che l'area ricade internamente alle aree censite come Aree di Protezione degli acquiferi Calcarei per tali aree si dovrà rispettare quanto normato nel Regolamento Regionale n.8/2019 in materia di tutela delle aree di salvaguardia destinate al consumo umano.

Pertanto, da quanto sopra evidenziato, le indagini condotte hanno permesso di evidenziare,

- assenza di processi morfologici di natura gravitativa relitti, inattivi, quiescenti e/o in atto,
- assenza di zone soggette a pericolo e/o rischio idraulico e geomorfologico secondo le cartografie ufficiali dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale "cartografia PAI TEVERE" e del Progetto IFFI, consultabili in TAVOLA 7 e TAVOLA 8.

La consultazione delle Carte di Pericolosità Sismica Locale Regionale, consultabile in TAVOLA 11, evidenzia che il sito ricade in Zone Stabili Suscettibili di Amplificazioni Sismiche Locali "Aree dei depositi delle Unità Sintemiche non diversamente classificate".

Ai fini della scelta, dimensionamento delle nuove opere fondali, resta al Progettista Strutturale e Geotecnico la verifica che le caratteristiche fisico-meccaniche dei livelli geologico-litotecnici individuati e riconosciuti, siano effettivamente compatibili con:

- i valori caratteristici dei parametri geotecnici assegnati dal progettista,
- i carichi trasmessi dalle nuove strutture da realizzare,
- i prevedibili cedimenti indotti.

Si consiglia di garantire inoltre una corretta regimentazione delle acque meteoriche che cadranno sull'intera area progettuale.

Nel caso di possibile utilizzo dell'approccio semplificato per il calcolo dell'azione sismica di progetto (Tab. 3.2.II e 3.2.III NTC 2018), il sito progettuale si collocherebbe in una CATEGORIA DI SOTTOSUOLO SISMICO "C" CONDIZIONE TOPOGRAFICA T1

Tenendo inoltre conto che, dal Report indagini geognostiche e geofisiche si evince che:

Le indagini geognostiche hanno permesso di ricavare i valori di resistenza dei terreni in continuo (lungo la verticale di indagine) in modo che il progettista geotecnico possa anche discretizzare ed individuare orizzonti omogenei dal punto di vista litotecnico e ricavare, tramite correlazioni note in letteratura, i rispettivi valori delle caratteristiche geotecniche di interesse.

L'indagine geofisica di superficie ha permesso di determinare il profilo VS di sito.

L'eventuale scelta di procedere al calcolo dell'azione sismica tramite approccio semplificato (di cui alle NTC 2018) o analisi di Risposta Sismica Locale (RSL), spetta al progettista e relatore della relazione sismica a corredo del progetto, in base:

- *alle considerazioni e studi precedentemente riportati,*
- *alle effettive condizioni geologiche, litostratigrafiche, idrogeologiche e geotecniche dei terreni presenti sotto ai previsti piani fondali,*
- *alle specifiche normative regionali e/o di settore.*

La scelta dovrà tenere conto delle eventuali differenze topografiche e di spessore dei sismostrati individuati tra il punto effettivo di esecuzione delle indagini e lo specifico sedime progettuale.

Si ricorda comunque che la valutazione delle velocità e degli spessori dei singoli strati viene effettuata con un margine di incertezza, insita proprio nei metodi geofisici, che si aggira generalmente attorno al 10-20 %.

Considerato infine che la documentazione è esaustiva rispetto alla verifica di ottemperanza di cui alla procedura relativa all'intervento in oggetto.

Si ritiene che la proposta di variante al P. d. F. art. 32, comma 6, L.R. 1/2015 e art. 8 DPR 160/2010, per la trasformazione di un'area agricola, zona "E" a nuova zona "D" da destinare all'attività artigianale di lavorazione di inerti, in Loc. La Miniera, Comune di Monteleone di Spoleto non necessiti di essere sottoposta alla procedura di Assoggettabilità a VAS.

CONCLUSIONI ISTRUTTORIE

Ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 152/06, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I alla Parte Seconda – Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12 – si evidenzia che:

- *la variante non stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, e non influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *non sono stati riscontrati problemi ambientali pertinenti alla variante;*
- *la realizzazione della variante non risulta rilevante ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente;*
- *non sono stati rilevati elementi relativi a possibili impatti nell'ambiente e/o nelle aree che possono essere interessate dalla variante in riferimento specificatamente a:*
 - *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
 - *carattere cumulativo degli impatti;*
 - *natura transfrontaliera degli impatti;*
 - *rischi per la salute umana o per l'ambiente;*
 - *entità ed estensione nello spazio degli impatti;*
 - *valore e vulnerabilità dell'area interessata;*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
 - *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

Per tutto quanto rilevato, con riferimento al contenuto dei pareri pervenuti è possibile evidenziare che la proposta di variante non comporta impatti significativi nell'ambiente, per cui non è necessario che sia sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Si dovranno osservare, ai sensi del comma 3 bis dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006, le seguenti raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente:

Aspetti di difesa e gestione idraulica

Vista la presenza del corso d'acqua demaniale Fosso Valle S. Angelo confinante con le particelle interessate dalla variante al PDF, e visionata la documentazione trasmessa, nulla osta alla realizzazione del progetto, alle seguenti prescrizioni:

- tutte le aree di cantiere dovranno essere posizionate ad una distanza di 10 m dal ciglio superiore della sponda o dal piede dell'argine del corso d'acqua;
- le opere accessorie, di qualsiasi natura, poste nelle vicinanze del fosso demaniale (alberi, staccionate, pali, casotti, balaustre, manufatti, recinzioni, ecc.), dovranno rispettare le distanze dal piede esterno degli argini o dal ciglio di sponda, previste dalla lettera f dell'art. 96 del R.D. 523/1904;
- in riferimento alle acque per il lavaggio degli inerti che confluiscono nelle vasche, come illustrato nella relazione idraulica, dovrà essere richiesta la concessione ai fini idraulici nell'eventualità che venissero convogliate presso il fosso demaniale;
- nella eventualità sopra riportata, la tubazione dello scarico dovrà essere posizionata al di sopra della quota della portata di piena, calcolata con TR 200 anni, per garantire lo scarico sul fosso anche in caso di eventi meteorologici eccezionali; il tratto terminale della tubazione, dovrà avere andamento planimetrico tale da formare un angolo non superiore a 45° con l'asse del corso d'acqua e dovrà essere sagomata a becco di flauto e protetta da adeguata scogliera;
- eventuali pozzetti di ispezione o manovra dovranno essere posizionati ad una distanza non inferiore a m 4,00 dal piede dell'argine o dal ciglio superiore di sponda.

Aspetti urbanistici

- la verifica di congruità dell'intervento con il contesto esistente è in capo al Comune di Monteleone di Spoleto. Ai fini della procedura di variante urbanistica il Comune dovrà fornire il parere di competenza della Commissione comunale per la qualità architettonica ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 28 comma 10 della L.R. 1/2015;
- è di competenza del Comune la verifica del rispetto di quanto previsto dall'art. 85 della L.R. 1/2015, con particolare riferimento alle fasce di transizione delle aree boscate;
- si ricorda che i procedimenti di variante urbanistica approvati ai sensi del DPR 160/2010, sono strettamente correlati al progetto edilizio, e pertanto per gli stessi vige quanto previsto dall'art. 32 commi 6 e 11bis della L.R. 1/2015;
- dovrà essere acquisito il parere di cui all'art. 89 del DPR 380/2001 in materia geologica e geomorfologica, da richiedere direttamente al competente Servizio regionale.
- dovrà essere acquisito il parere igienico sanitario ai sensi dell'art. 28 comma 2 della L.R. 1/2015;
- dovrà essere acquisito il parere per gli aspetti paesaggistici della Provincia di Perugia, ai sensi del p.to 3, lettera G della DGR n. 598/2015.

Aspetti naturalistici

si esprime parere favorevole a condizione che:

- le aree di parcheggio previste vengano realizzate utilizzando tecniche che garantiscano la permeabilità del terreno;
- per le sistemazioni a verde e le piantumazioni vengano messe a dimora specie arboree individuate tra quelle appartenenti all'allegato W del Regolamento Regionale 7/2002 e s.m. e i., e scelte in coerenza con le fitocenosi presenti;
- le specie arbustive da inserire nell'area verde vengano scelte tra quelle autoctone e coerenti con le fitocenosi presenti;
- per tutte gli individui vegetali venga garantito l'attecchimento per almeno due stagioni vegetative, prevedendo la sostituzione delle eventuali fallanze.

Aspetti archeologici

- L'analisi condotta non approfondisce il quadro archeologico presente nel contesto, in particolare la presenza di una viabilità a carattere storico-archeologico e le evidenze archeologiche diffuse nel comparto territoriale in cui ricade l'infrastruttura, come da tavola QC2.2 del PPR del 2012.
- Si ricorda, infine, sotto il profilo della tutela archeologica, che i progetti comportanti scavi e/o movimenti terra e soggetti al Codice dei Contratti, dovranno essere sottoposti alla procedura di Verifica Preliminare di Interesse Archeologico ai sensi dell'Allegato I.8 al D. Lgs.36/2023 e ss. mm. e ii(Archeologia Preventiva).

Aspetti paesaggistici

vista la tipologia di attività che viene svolta, le opere di mitigazione/compensazione avranno l'obiettivo di ridurre:

- l'impatto negativo prodotto sul paesaggio esistente dalla alterazione definitiva dello stato dei luoghi.
- l'impatto dovuto alla diffusione delle polveri nelle aree circostanti l'impianto.

Pertanto la prevista riambientazione consistente in:

- "Boschetto polispecifico planiziale con funzione naturalistica"
- "Siepe rurale schermante monospecifica alta"
- si ritiene debba essere confermata progettualmente nonché realizzata non ritenendo valida l'ipotesi di monetizzazione, visto già il consumo di suolo netto che viene prodotto con la variante, attraverso un progetto del verde che invece dovrà essere oggetto di specifico elaborato di dettaglio;
- si ritiene inoltre di rafforzare tutto il perimetro dell'area in variante, e in particolare nei lati posti ad Est ed a sud, in funzione di una migliore schermatura e di contenimento dell'impatto paesaggistico;
- sul lato a monte dell'ampliamento proposto le aree attualmente compromesse dovranno tornare a tutti gli effetti agricole/boscate con specifico progetto di riambientamento;
- ritenendo incongruo con il contesto il rapporto di copertura fondiaria proposto nelle NTA, le infrastrutture/manufatti da autorizzare saranno esclusivamente quelle definite dal progetto proposto.

Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile - DGR n. 174/2023.

Ai fini della pertinenza della presente Variante, ad integrazione delle considerazioni ambientali suddette e al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, il Comune di Monteleone di Spoleto dovrà tenere conto degli obiettivi previsti e monitorare in particolare:

- l'obiettivo n. 15 Ridurre il consumo di suolo;
- l'obiettivo n. 20 Riqualificare e rigenerare i tessuti urbani;
- l'obiettivo n. 22 Promuovere e valorizzare il paesaggio;
- l'obiettivo n. 23 Conservare e valorizzare il patrimonio culturale e promuovere la fruizione sostenibile.

Dato atto che il procedimento è stato concluso nei termini di cui all'art. 12 del D. Lgs. 152/2006. Atteso che nei confronti dei sottoscrittori del presente atto non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.

Perugia li 11.09. 2025

L'istruttore
Daniela Cavalieri